

ROSY ROX Agile/Fragile

a cura di **Adriana Rispoli**
13 ottobre – 4 novembre 2022
Istituto Italiano di Cultura Copenhagen

“quale azione dei mortali... non è piena di follia, opera di folli in un mondo di folli?”
Erasmus da Rotterdam

La mostra **Agile/Fragile** presso l'**Istituto Italiano di Cultura di Copenhagen** si snoda lungo un percorso diacronico che mette in evidenza il processo artistico che, con determinazione, coerenza e consapevolezza, ha accompagnato la ricerca di **Rosy Rox** (Napoli, 1976) in ambito performativo.

Il **titolo della mostra** trae spunto dall'ultimo lavoro realizzato da **Rosy Rox** durante la **pandemia** che ha attanagliato il pianeta, trovando proprio in Italia il primo drammatico esempio europeo. **AGILE** è la protesta di un'artista che normalmente si nutre del rapporto con il pubblico e che trova, nella solitudine della sua casa, un sarcastico sfogo nel gioco semantico della cassa, unico teatro disponibile in tempo di forzata reclusione, per testimoniare la condizione della donna e dell'artista: **FRAGILE**.

La mostra comprende **fotografie, video e sculture** dei **progetti performativi** realizzati dall'artista negli **ultimi dieci anni** a partire da *Monumento di Passaggio*, passando per *Frammento Archetipo* e *Il Dono*, fino a comprendere l'ultimissima performance **Ad Occhi Aperti** (2022) concepita appositamente per gli spazi del **Museo Ovariaci di Aarhus**, le cui opere sono attualmente parte della mostra **Il Latte dei Sogni 59 Biennale di Venezia**.

È sull'impervio terreno della psiche che si incrociano le storie dell'artista napoletana con quelle di **Ovariaci, artista di origini danesi** il cui percorso biografico e creativo si è sviluppato interamente all'interno delle mura di un ospedale psichiatrico. Un senso profondo di malinconia accomuna la poetica delle due artiste lontane per epoca, contesto e linguaggio e pur inscindibilmente vicine nel tentativo di superare, attraverso la forza generatrice della creatività, le catene imposte dalla società, tanto metaforiche quanto reali. Alla follia – presunta – e alla possibilità di rigenerazione è infatti dedicato l'ultimo lavoro performativo di Rosy Rox **Ad occhi aperti**, il cui universo concettuale e iconografico si intreccia con quello di Ovariaci.

Da sempre il lavoro di Rosy Rox si concentra su tematiche legate all'identità femminile, a partire dal proprio vissuto racconta il suo mondo interiore, i suoi desideri, attraverso l'utilizzo del corpo che diventa oggetto di contemplazione estetica e di riflessione filosofica: un corpo sinergicamente immerso nello spazio, che emana energie secondo campi empatici, un dispositivo cognitivo, prima di tutto per sé stessa, ma che deflagra in contatto con il pubblico.

Fragilità e resistenza sono i poli opposti e complementari entro cui si muove la pratica performativa di Rosy Rox che si inserisce in una lunga storia di tradizione femminista dalla body art alla performance partecipativa con un latente intento politico. In un percorso solitario quanto universale, l'artista grida al mondo i diritti delle donne che continuano a portare il peso della discriminazione o delle costrizioni politiche e sociali. Sempre in biblico tra l'eroico e l'eretico, tra la morte e la rinascita, la sacralità dello spirito e la profanità del corpo, il suo linguaggio si nutre di un immaginario realistico quanto onirico trasfigurando recondite paure, traumi, frustrazioni e rinascite in un teatro simbolico alla ricerca di un'emancipazione attraverso la libertà dell'arte.

La mostra di Rosy Rox **Agile/Fragile** è presentata in occasione della **18ª Giornata del Contemporaneo** promossa da **Amaci** ed è accompagnata da un **catalogo monografico** edito

da **Arte'm** con contributi critici di **Adriana Rispoli, Stefania Zuliani, Kathryn Weir, Angela Tecce ed Eugenio Viola.**

Rosy Rox è un'artista visiva nata a Napoli nel 1976, dove vive e lavora. Scultura, installazione e performance sono i principali linguaggi utilizzati nella sua ricerca artistica. Dal 2011 lavora al progetto partecipativo in progress "Il Dono" che con il coinvolgimento di realtà sociali differenti, coniuga ed elabora il rapporto tra vissuto e arte. Nel 2012 ha vinto il premio "Un'opera per il Castello" con cui ha realizzato l'opera permanente Tempo Interiore, riattivando nella sua personalissima visione l'antico orologio della Piazza d'Armi del Castel Sant'Elmo di Napoli restituendogli un tempo non convenzionale che cortocircuita passato, presente e futuro. I suoi lavori sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private tra cui: Museo Madre, Napoli; Fondazione VAF-Germania; PaBAAC, Mibac-Italia; Museum Biedermann, Germania, Collection Alain Servais, Belgio, Sana Quisisarni New York, Ernesto Esposito, Napoli.

Tra le ultime performance e mostre ricordiamo: *Language is a virus*, Istituto Italiano di cultura C.M Lerici Stoccolma; *il Dono – si mostra in quanto si dona*, Museo Madre, Napoli (2018); *La pelle dell'immagine*, Traffic Gallery, Bergamo (2016); *Frammento archetipo*, Tenuta dello Scompiglio, Lucca (2016); *Monumento di passaggio*, scala monumentale Montesanto, Quartier Intelligente. Napoli (2015); *Con-Tatto interiore*, Byblos Art Hotel | Villa Amistà Verona e Reggia di Carditello (2015/16); *La Robe*, Museo MADRE, Napoli (2012), *Please return to you*, CIAC Centro Internazionale per l'Arte contemporanea, Roma (2012); *Mi infrangerò nella tua sentenza*, StadtGalerie Kiel, Kiel (2012).

Per maggiori informazioni: www.iicopenaghen.esteri.it

Credits:

1. Rosy Rox, ritratto, Ph: Agostino Vertucci
2. Rosy Rox, Agile, 2020, frame da video, stampa fine art ai pigmenti su carta cotone hahnemühle 90x70cm